

Martedì 06 dicembre 2022

Il Guglielmo Santimone quartet ha vinto la 6. edizione del Premio Marco Tamburini Al Sociale di Rovigo 400 spettatori hanno applaudito il talento della giovane formazione

Caldo abbraccio jazz

MUSICA

Il Guglielmo Santimone quartet ha vinto la sesta edizione del Premio Marco Tamburini. Sabato sera, al Teatro Sociale di Rovigo, quasi 400 spettatori hanno applaudito il talento, la creatività e le emozioni accese sul palco dal giovane quartetto, finalista insieme a Ndovu quartet e Antonio Ottaviano quartet, nell'evento che Banca del Veneto centrale e Conservatorio "Venezze" dedicano all'indimenticato trombettista che ha fondato e fatto crescere il Dipartimento Jazz del Conservatorio "Venezze".

L'ABBRACCIO

Il Premio Tamburini vuole contribuire a sviluppare la carriera artistica dei giovani talenti e diffondere il jazz. E ci riesce con la magia della musica, che dà nuova vita allo spirito di Marco con musicisti emergenti impegnati in arrangiamenti inediti dei suoi brani. La musica così diventa un abbraccio, al quale con i finalisti si sono stretti il Teatro Sociale e musicisti di spicco nella band "Venezze Jazz teachers reunion". Si sono ritrovati infatti, con special guest Luigi Tamburini al sax tenore, insegnanti tuttora al "Venezze" come Fulvio Sigurtà, Fabio Petretti e Stefano Onorati, assieme a ex docenti al conservatorio rodigino quali Roberto Cecchetto, Dario Cecchini, Stefano Paolini e Stefano Senni, che Tamburini aveva voluto al suo fianco al "Venezze" per far crescere il Dipartimento Jazz.

«Ci sentiamo veramente abbracciati: si sente la sincerità in ogni ingranaggio di questa macchina», ha commentato Cristina, la moglie di Marco Tamburini, sul palco con a fianco la figlia Francesca al momento della proclamazione dei vincitori, che insieme alla targa-premio ricevono 2.000 euro, e che nel 2023 saranno in cartellone alla rassegna rodigina "Jazz nights at Ca-

salini's garden".

I FINALISTI

Nella serata presentata dalla cantante Angela Milanese, il Guglielmo Santimone quartet formato da Guglielmo Santimone

giovane età dei componenti del quartetto (Santimone ha 21 anni, Simoni ne compirà 24 il prossimo 20 dicembre), rivela esperienze musicali già intense.

L'emozione che rinnova i sentimenti e trasporta il pubblico in

ranghi dalla cantante emiliana Martina Ghibellini con Dario Ponara al vibrafono, Luca Scardovelli alla chitarra e Silvano Martinelli alla batteria.

Ultimo a esibirsi tra i finalisti, l'Antonio Ottaviano quartet con il sassofonista beneventano Antonio Ottaviano, classe 2002, e quest'anno già vincitore del Premio internazionale Massimo Urbani, e con Giuseppe Sacchi al piano, Vincenzo Quirico al contrabbasso e Sergio Mazzini alla batteria, ha sventato per personalità e conoscenza del vocabolario musicale nelle interpretazioni di "Ostuni" e "Last minute".

«Per la seconda volta al Teatro Sociale e per la prima volta nel cartellone della stagione concertistica, questa è un'occasione speciale. E vanno fatti i ringraziamenti al Comune e al Conservatorio, con i dirigenti e gli insegnanti che hanno fatto "grande" il Dipartimento Jazz: una bella realtà, conosciuta anche in Europa, costruita da Marco Tamburini e da questi docenti», ha commentato il vice presidente di Banca del Veneto centrale Lorenzo Liviero, presentando la "Venezze Jazz teachers reunion", che ha fatto volare il tempo e il pubblico sulle note di "My life is now" e poi tra "Nebbie", lungo la "Fast line", con l'inedito di Fabio Petretti "Coral Tambu" e a bordo di "Aerei di carta". Musica che nella fragilità della vita, fa sentire che qualcosa resterà sempre nella mente e nel cuore.

Nicola Astolfi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I FINALISTI In alto il Guglielmo Santimone quartet; qui sopra il Ndovu quartet e l'Antonio Ottaviano quartet

Foto Valentina Zanaga

al pianoforte, Lorenzo Simoni al sax alto, Matteo Bonti al contrabbasso e Simone Brilli alla batteria, ha riarrangiato "Giochi di luce" e "Rifugi", dimostrando freschezza espressiva nell'unire tecnica e sensibilità, e una forza interiore che, a dispetto della

un "altrove" dove il tempo è solo gioia da condividere, ha guidato invece il Ndovu quartet nel mettere il "battito dell'Africa" insieme a un'attitudine di stampo jazz contemporaneo, nei brani di Tamburini "Contemporaneo immaginario" e "Napoli", riar-

AL TERMINE S'È ESIBITA LA "VENEZZE JAZZ TEACHERS' REUNION", CHE HA EMOZIONATO IL PUBBLICO